

Il 30% degli organi per gli interventi in Liguria proviene da fuori regione
Andorno: «Serve un passo in più, con un fegato si può salvare una vita»

Donazioni in calo, appello dei trapiantati «Anche gli over 80 possono dare l'assenso»

IL CASO

Beatrice D'Oria

C'è la storia del piccolo Giona, 9 anni, che ha vinto tre medaglie alle olimpiadi dei trapiantati. E poi c'è la vicenda di un operaio di 32 anni colpito da insufficienza epatica fulminante a seguito dell'inhalazione di fumi tossici durante un incendio: è stata l'équipe del Policlinico San Martino di Genova, guidata dal dottor Enzo Andorno, a portare a termine il trapianto di fegato che gli ha salvato la vita. Storie che riaccendono l'attenzione e ricordano quanto fragile e prezioso sia il sistema delle donazioni. Perché dietro a ogni storia e a ogni caso c'è una persona in attesa, una famiglia, una possibilità di vita. Serve rafforzare la cultura del dono.

In Liguria arriva un appello accorato dai pazienti tra-

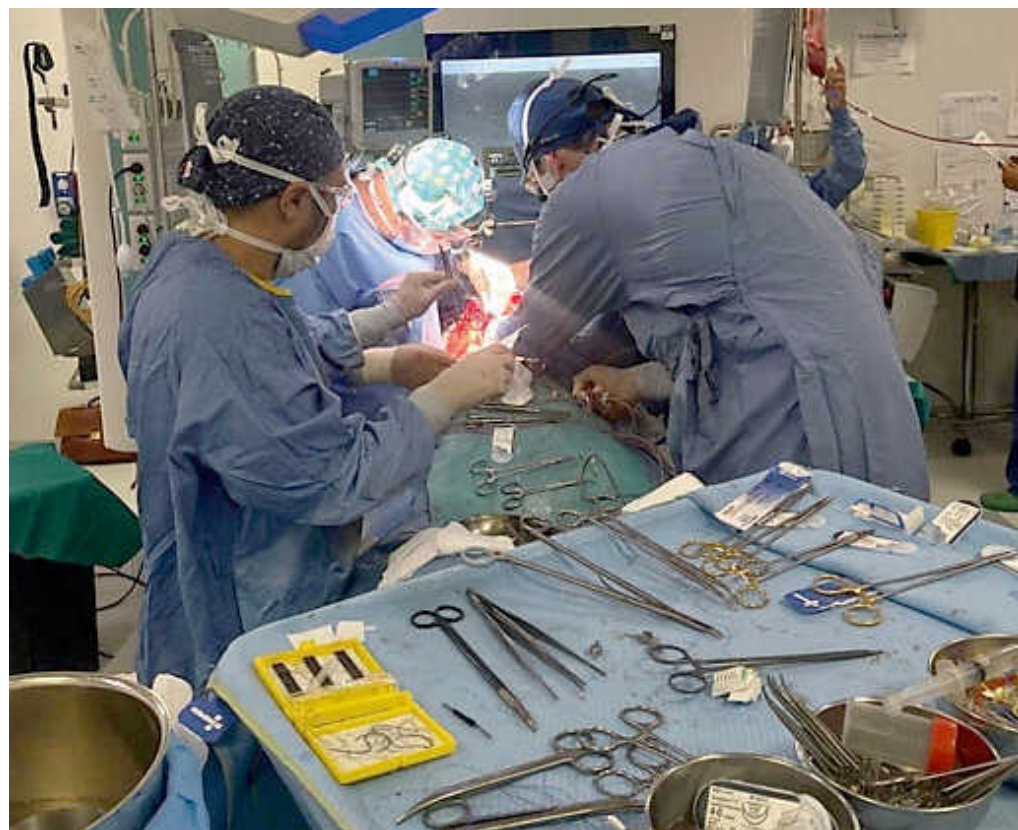
pianati e dai medici del settore: è urgente rilanciare le donazioni di organi. Negli ultimi mesi, infatti, si registra un lieve ma costante calo delle donazioni, proprio mentre una nuova tecnologia sta cambiando la gestione dei trapianti in Italia.

Le cosiddette macchine da perfusione consentono oggi di conservare più a lungo gli organi, permettendo di effettuare i trapianti anche a distanza di 10-12 ore dal prelievo. Un progresso importante, che migliora la qualità degli organi e amplia le possibilità di successo, ma che al tempo stesso rischia di ridurre il numero di organi inviati fuori regione: se le strutture locali hanno più tempo per trovare un ricevente, è probabile che gli organi restino sul territorio di origine.

La Liguria, in particolare, è tra le regioni che più dipendono dalla collaborazione interregionale: circa il 30% dei trapianti di fegato viene infatti effettuato con

organi provenienti da altre regioni. Dal maggio 2021, quando a Genova è ripartita l'attività di trapianto, sono stati eseguiti 177 interventi, di cui 160 su pazienti liguri e 17 su pazienti provenienti da fuori regione. Più del 30% di questi trapianti è stato possibile grazie a organi procurati da ospedali extraregionali.

«Serve sicuramente fare un passo di più e rendersi conto che le necessità di trapianto stanno aumentando: i risultati degli interventi sono sempre migliori, possiamo garantire a chi ha bisogno delle sopravvivenze significative - spiega il professor Enzo Andorno, direttore della chirurgia epatobiliare e trapianti d'organo del policlinico San Martino - Per il fegato sono operazioni salvavita e per il rene arrivano a portare i pazienti fuori dalla dialisi e c'è la possibilità di effettuare trapianti anche prima della dialisi, garantendo un risultato ancora migliore. Per quanto ri-



L'équipe del San Martino durante un intervento di trapianto

guarda i trapianti in generale abbiamo raggiunto un livello tecnico e indicazioni di terapie che ci permettono di utilizzare tecniche che in passato non usavamo. Serve sottolineare una cosa: dare il consenso alla donazione è importante anche per gli over 80. Bisogna parlarne: quando si va a rinnovare la carta d'identità è importante sapere che si può fare anche oltre una certa età. Serve ricordarlo ancora una volta in una regione anziana come la Liguria». L'appello alle donazioni arriva anche dai pazienti trapiantati: «Storie come quella del bambino di 9 anni che è "rinato" grazie al

trapianto, o l'intervento salvavita eseguito dalla squadra del dottor Andorno sull'operaio per insufficienza epatica fulminante ci invitano alla riflessione per stimolare la popolazione, perché ce n'è sempre bisogno, alla donazione», precisa Vittorio Bosia, presidente dell'AITF Liguria, l'Associazione italiana trapiantati di fegato della Liguria. Bosia è stato operato vent'anni fa e nel 2011 ha fondato l'associazione: una "missione", la sua, per sensibilizzare su un tema di cui si parla ancora poco.

«Quella del San Martino è un'eccellenza italiana. L'operazione salvavita sull'o-

peraio non è solo una vittoria medica: è una testimonianza viva del valore della donazione di organi. È grazie a un gesto di generosità e responsabilità che una vita è stata salvata - conclude - E ogni vita salvata è un messaggio potente: donare è costruire futuro. Come associazione che da anni si batte per promuovere la cultura del dono e tutelare i diritti dei trapiantati, AITF Liguria rinnova il proprio appello: servono più organi, servono più donatori. Serve una comunità consapevole, informata, pronta a trasformare il dolore in speranza.»